



Promemoria n. 21

Data: 30.03.2021

Riferimento: 551.02

Documento e versione:

MB 21 21.03

Procedura per i vivai di viti per la certificazione di materiale vegetativo di moltiplicazione della vite

La produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione soggiacciono alla vigilanza dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Per il materiale di moltiplicazione della vite la certificazione (detta altresì riconoscimento ufficiale) è obbligatoria per i portainnesti, raccomandata per i nesti. Assicurando la tracciabilità dei cloni e l'assenza di virus, essa fornisce un contributo essenziale per poter praticare la viticoltura con successo. La base legale è l'[ordinanza sulle piante di vite](#)¹.

Di seguito sono riportate passo per passo le principali procedure per una partecipazione alla certificazione.

1. Omologazione dell'azienda

L'azienda deve essere omologata dal Servizio fitosanitario federale (SFF) per il rilascio di passaporti fitosanitari. Questa condizione contenuta nel [diritto sulla salute dei vegetali](#) ha lo scopo di evitare l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi particolarmente pericolosi.

2. Notifica delle particelle

2.1 Registrazione delle particelle

È possibile notificare nuove particelle P1/P2 nonché particelle di vivai di viti direttamente nell'applicazione CePa. A tal fine si prega di seguire la procedura descritta nella Guida all'utilizzo n. 4 « [Registrazione delle particelle su CePa](#) » alla nostra pagina Internet: www.salute-dei-vegetali.ch > *Aspetti cruciali* > *CePa* > *Documentazione*.

¹ RS 916.151.3

2.2 Notifica di una nuova particella mediante «Richiesta di certificazione»

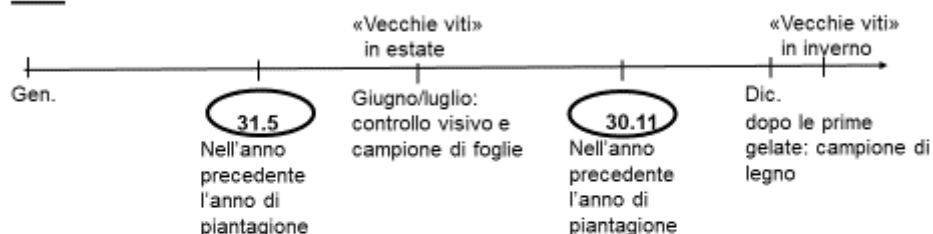
Dopo la registrazione della particella in CePa occorre inoltrare una richiesta di certificazione. A tal fine si prega di seguire la procedura descritta nella Guida all'utilizzo n. 6 «[Richiesta di certificazione](#)» alla nostra pagina Internet: www.salute-dei-vegetali.ch > *Aspetti cruciali* > *CePa* > *Documentazione*.

2.2.1 Notifica di una nuova particella P1/P2

Il suolo delle particelle di moltiplicazione per l'impianto di vigneti di viti madri deve essere privo di nematodi portatori di virus. Questo viene verificato prima dell'impianto mediante campionatura e analisi del suolo o nel vecchio vigneto.

- Se sulla particella P1/P2 vi è un vecchio vigneto e la richiesta di certificazione per un impianto previsto l'anno successivo è inoltrata entro il 31 maggio, in estate nel vecchio vigneto si effettuano un'ispezione visiva secondo la procedura «vieille vignes» al fine di rilevare l'eventuale presenza di degenerazione infettiva nonché una verifica mediante analisi fogliare. Se la richiesta di certificazione è inoltrata dopo il 31 maggio ma prima del 30 novembre, in inverno si preleva un campione di legno nel vecchio vigneto, dopo le prime gelate (fig. 1).
- Se sulla particella P1/P2 non vi è un vecchio vigneto, la richiesta di certificazione per un impianto previsto l'anno successivo va inoltrata entro il 31 agosto. In autunno viene effettuata una campionatura del suolo (fig. 1).

Con vecchie viti



Senza vecchie viti

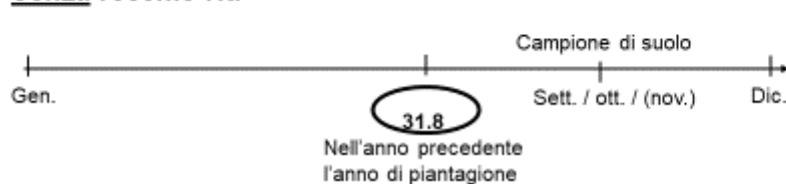


Figura 1: Termini per la notifica di una particella P1/P2

Onde evitare i costi di un'analisi nematologica del suolo è possibile effettuare un'analisi preliminare semplificata. A tal fine vengono prelevati meno campioni. Se nell'analisi preliminare si riscontrano nematodi portatori di virus, non è necessario effettuare una costosa analisi nematologica. Qualora un'azienda fosse interessata a un'analisi preliminare può rivolgersi all'UFAG.

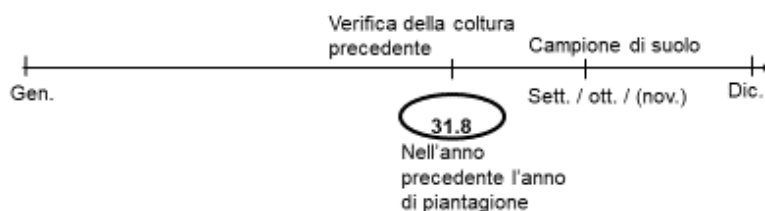
2.2.2 Notifica di una nuova particella di un vivaio di viti

Il suolo di vivai di viti per la produzione di piantine certificate deve essere indenne da nematodi portatori di virus. Questo viene analizzato prima della piantagione mediante un esame della coltura precedente e, a seconda delle colture, mediante campionatura e analisi. Il termine per la richiesta di certificazione pertanto dipende dalle colture precedenti presenti nei 4 anni che precedono l'utilizzazione prevista come vivaio di viti.

- Le colture precedenti, come **viti, tutti i vegetali della famiglia Rosaceae (legnose o erbacee -> frutta a granella e a nocciolo, lamponi, more, fragole, ecc.), altre piante legnose (alberi e arbusti), compreso il ribes rosso, le bacche di goji, eccetera nonché gli asparagi**, richiedono un'analisi nematologica del suolo che viene effettuata in autunno. La richiesta di certificazione per queste particelle va inoltrata entro il 31 agosto per una possibile piantagione l'anno successivo (fig. 2).
- È possibile rinunciare a un'analisi nematologica del suolo laddove vi sono colture precedenti che non la richiedono. Il richiedente si assume la responsabilità della corretta documentazione delle colture precedenti. La richiesta di certificazione per queste particelle può venir inoltrata, a proprio rischio e pericolo, entro il 15 maggio dell'anno di piantagione. Se in seguito alla verifica delle colture precedenti fosse comunque necessaria un'analisi nematologica del suolo, l'impianto è rinviato di un anno poiché l'analisi può essere effettuata solo in autunno (fig. 2).

Occorre considerare che per la richiesta di certificazione di una particella di un vivaio di viti è obbligatoria una conferma delle colture precedenti. A tal fine va caricato in CePa il documento (salvato come PDF!) «[CePa – Richiesta di certificazione – Notifica di una particella di un vivaio di viti: esame delle colture precedenti / conferma firmata](#)». Il modulo da compilare è disponibile sulla nostra pagina Internet: www.salute-dei-vegetali.ch > *Aspetti cruciali* > *CePa* > *Documentazione*.

Con una coltura precedente che **necessita** di un'analisi nematologica del suolo



Con una coltura precedente che **non necessita** di un'analisi nematologica del suolo

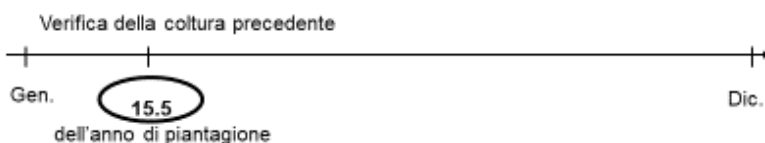


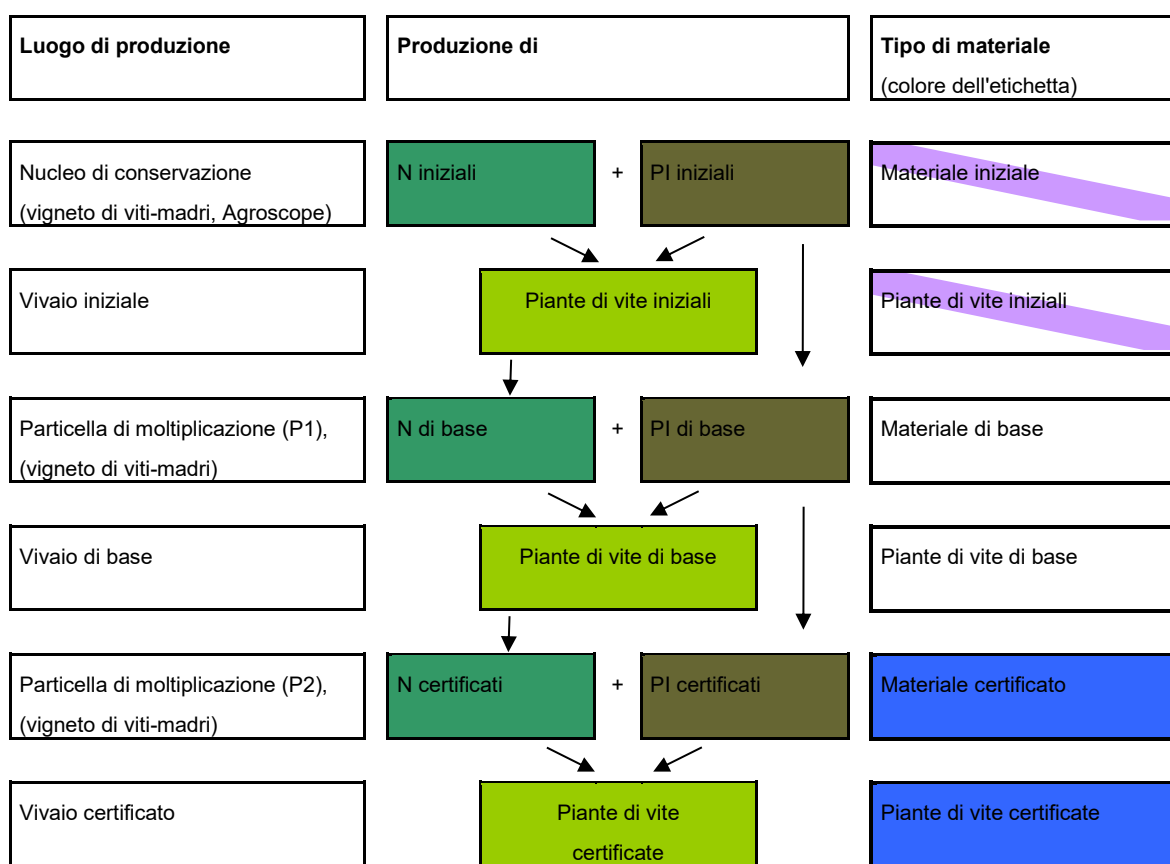
Figura 2: Scadenze per la notifica di una particella di un vivaio di viti

Non appena la richiesta di certificazione è stata inoltrata, l'UFAG avvia la rispettiva procedura di controllo.

2.3 Comunicazione concernente l'omologazione / il rifiuto della particella oggetto della richiesta
 Dopo la conclusione dell'analisi o dell'esame della coltura precedente il richiedente riceve via CePA una comunicazione concernente l'omologazione o il rifiuto della particella oggetto della richiesta.

2.4 Piantagione di varietà certificabili

Dopo l'omologazione della particella è possibile piantare materiale riconosciuto (fig. 3). Per la produzione di materiale di base (P1) va utilizzato materiale iniziale riconosciuto; per la produzione di materiale iniziale certificato (P2) deve essere utilizzato materiale di base e per la produzione di piantine occorre impiegare nesti e portainnesti certificati.



N = nesti
 PI = portainnesti

Figura 3: Schema di certificazione del materiale di moltiplicazione delle piante di vite

Possono essere certificati cloni di varietà indicate nell'elenco delle varietà ammesse alla certificazione di cui all'[Ordinanza sul catalogo delle varietà \(RS 916.151.6\)](#) oppure omologate in uno Stato membro dell'UE.

3. Notifica di produzione

3.1 Notifica dei lotti

Sulle particelle registrate possono venir notificati nuovi lotti entro il 31 maggio dell'anno di piantagione. A tal fine si prega di seguire la procedura descritta nella Guida all'utilizzo n. 5 «[Registrare la produzione](#)» sezione 1 c, d ed e sulla nostra pagina Internet: www.salute-dei-vegetali.ch > *Aspetti cruciali* > *CePa* > *Documentazione*.

3.2 Prova dell'indicazione della provenienza

Per ogni lotto deve essere indicata la provenienza del nesto e del portainnesto. Dopo la registrazione dei nuovi lotti in CePa vanno salvati i documenti rilevanti (fatture, bollettini di consegna o etichette di certificazione) sotto alla rubrica «Documenti» della(e) particella(e) corrispondente(i) o direttamente in relazione al lotto. Se un documento concerne diverse particelle, si prega di caricarlo per tutte le particelle interessate. L'UFAG verificherà la provenienza della merce prima di confermarla.

3.3 Aggiornamento annuale

Negli anni successivi, il capoziaia è tenuto ad aggiornare annualmente i lotti di vigneti di viti madri per ogni sua particella registrata nell'ambito della certificazione prima della scadenza del termine di notifica della produzione (registrare il numero attuale di piante, nuovi lotti).

4. Controllo delle particelle e dei lotti registrati

4.1 Autocontrollo

Prima del controllo ufficiale e preferibilmente prima del primo taglio fogliare, nell'ambito dell'autocontrollo devono essere contrassegnate le piante sintomatiche. Questo riduce il dispendio di lavoro dei controllori e quindi i costi dei controlli nell'azienda.

4.2 Ispezione visiva ufficiale annuale

Se l'UFAG ha confermato le prove dell'indicazione della provenienza, in estate Vitiplant effettua la prima ispezione visiva in loco. Un collaboratore dell'azienda deve essere presente durante l'intera ispezione in qualità di interlocutore e, se necessario, accompagnare i controllori.

L'ispezione verte sull'identità e sulla purezza varietale, sugli organismi da quarantena, sugli organismi regolamentati non da quarantena, sul numero di vegetali nonché sulla designazione e sulla delimitazione dei lotti. Un'etichettatura corretta e ben visibile dei lotti è il presupposto per un'ispezione visiva efficiente e garantisce una campionatura ineccepibile, in particolare per i controlli volti a individuare l'eventuale presenza di virus nelle piante P1/P2.

Nelle particelle di viti si effettuano esclusivamente ispezioni visive. È fatta salva la campionatura in caso di sospetto di presenza di un organismo nocivo regolamentato.

4.3 Controlli volti a individuare l'eventuale presenza di virus

Per tutte le piante P1 i controlli volti a individuare l'eventuale presenza di virus vengono effettuati per la prima volta 6 anni dopo la piantagione e successivamente ogni 6 anni. Le piante P2, invece, sono sottoposte a controlli a campione volti a individuare l'eventuale presenza di virus a cadenza decennale dopo la loro piantagione.

4.4 Comunicazione concernente l'adempimento delle condizioni previste per la certificazione

Dopo i controlli volti a individuare l'eventuale presenza di virus e le ispezioni visive, l'UFAG comunica all'azienda se il materiale dei lotti può essere commercializzato come materiale di moltiplicazione certificato (riconosciuto).

5. Commercializzazione

Il materiale di moltiplicazione omologato per la certificazione deve adempiere le esigenze dell'articolo 15 dell'ordinanza sulle piante di vite (garanzia della purezza tecnica e della qualità) e va imballato, chiuso ed etichettato conformemente all'articolo 21 (garanzia dell'identità della merce e della tracciabilità). L'azienda può provvedere alla stampa delle etichette ufficiali previa autorizzazione da parte dell'UFAG.

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

sig. Peter Kupferschmied

Responsabile Settore Salute delle piante e varietà